



Direzione Didattica 1° Circolo di Marsciano

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022-2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola D.D.1 CIRC MARCIANO
IVNOVEMBRE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
29/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 11163 del
20/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
29/11/2021 con delibera n. 4*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. LE SCUOLE DEL CIRCOLO: I PLESSI DELLA PRIMARIA
- 1.3. LE SCUOLE DEL CIRCOLO: I PLESSI DELL'INFANZIA

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLO D'ISTITUTO
- 3.3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE
- 3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- 3.5. INCLUSIONE E PRATICHE INCLUSIVE
- 3.6. INNOVAZIONE DIDATTICA ED AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
- 3.7. PNSD E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione



**4.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE
SCOLASTICO 2022-2025**

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'istituto consta di due gradi diversi, infanzia e primaria. La popolazione scolastica è composta da circa 600 alunni, di cui 2/3 iscritti alla scuola primaria e 1/3 alla scuola dell'infanzia.

L'istituto, considerando la suddivisione amministrativa e relativa morfologia della zona, ha la sua sede storica e centrale nella cittadina di Marsciano, con i diversi plessi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria situati in frazioni di questo comune, oltre poi ad un plesso di scuola dell'infanzia e uno di scuola primaria situati nel comune limitrofo di Montecastello di Vibio.

La popolazione scolastica quindi ha diverse provenienze, inclusi alcuni iscritti che hanno scelto le nostre sedi pur dovendo raggiungerle dal capoluogo Perugia o da altri comuni.

In quasi tutte le sedi le famiglie possono fruire di entrambi i servizi per le diverse esigenze anagrafiche dei propri figli.

L'offerta di diverse organizzazioni orarie ha cercato negli anni di poter far coincidere le necessità organizzative dei genitori con una idea di didattica flessibile e modulata in laboratori e in potenziamenti innovativi.

La presenza di alunni provenienti da famiglie non italofone ha determinato, nel corso degli anni, l'esigenza di un approccio didattico attento ed efficace verso ogni differenza culturale e linguistica. Negli anni si è consolidata una positiva ed efficace collaborazione con educatori linguistici che, operando all'interno dell'istituzione scolastica, offrono corsi di italiano L2 intensivi. specifici (con azione preventiva in accoglienza e potenziata in itinere) Nell'ultimo anno è stata avviata una formazione per competenze di didattica dell'italiano agli stranieri e relative prassi metodologiche funzionali al potenziamento e consolidamento delle abilità linguistiche, comunicative argomentative.

Sebbene la maggior parte delle famiglie rientrino in un livello socio economico medio alto (livello indice ESCS), anche il territorio ha subito gli effetti della crisi dovuta alla pandemia; di

conseguenza questo ha ridotto la disponibilità di supporto e adesione a progetti extracurricolari. La filosofia dell'istituto è, però, rimasta quella di offrire attività e di laboratori di ampliamento dell'offerta formativa, soprattutto per l'implementazione delle competenze di base (competenza alfabetico-funzionale e competenza in matematica, scienze, tecnologie e ingegneria (STEM); della competenza multilinguistica nella lingua L2 (inglese); della competenza digitale. Ogni iniziativa pone poi particolare attenzione alle competenze di cittadinanza e in materia di consapevolezza ed espressione culturali. in una visione trasversale e coinvolgendo ogni potenzialità dell'organico.

Buona è la partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola, che rappresenta nel tessuto socio-culturale del territorio, un fondamentale punto di riferimento e di aggregazione.

Dal punto di vista degli spazi e delle attrezzature, si sottolinea innanzitutto come l'indice di numerosità contenuto delle classi e l'ampiezza delle aule consenta una buona vivibilità degli spazi.

Il Circolo ha in dotazione una relativa disponibilità di testi vari nelle biblioteche scolastiche ed un congruo numero di laboratori. Tutti i plessi di scuola primaria sono dotati di palestra. Tutti gli edifici scolastici dispongono di spazi esterni, alcuni dei quali ampi ed attrezzati.

In tutti gli edifici esistono rampe di accesso per le disabilità.

Tutte le scuole dispongono di dotazioni informatiche (laboratori o PC nelle classi). Importante, a tal fine, sono le risorse giunte per supportare la DAD e la DDI, che hanno permesso di dotare la scuola di nuovi laptop e tablet, con relativo carrello di ricarica. Le aule, anche della scuola dell'infanzia, sono dotate di LIM e/o schermi touch, i quali vengono costantemente incrementati con fondi PON, con risorse ministeriali e anche con il contributo dei genitori. Oltre alle aule didattiche sono presenti, nei vari plessi, aule speciali quali laboratori di informatica, aule debate, aule agorà e aule per l'apprendimento cooperativo.

Tutti i plessi sono serviti da una rete capillare di scuolabus.

LE SCUOLE DEL CIRCOLO: I PLESSI DELLA PRIMARIA

SEDE CENTRALE "IV NOVEMBRE"

Il plesso è situato nel cuore storico di Marsciano, rappresentando da molte generazioni un forte riferimento d'identità culturale e civile per la nostra comunità. La posizione centrale consente inoltre alla scuola di recepire molteplici ed interessanti proposte formative provenienti dal territorio. L'edificio si sviluppa su tre livelli e dispone di numerose aule, accoglienti e funzionali che si aprono su ampi corridoi con vista sul centro città.

La sala E. De Filippo, situata al primo livello della struttura scolastica e recentemente ristrutturata, è uno spazio polifunzionale dotato anche di un palco utilizzabile per laboratori espressivi o spettacoli vari. Qui si svolgono regolarmente le attività motorie, teatrali, laboratoriali e si accolgono le offerte formative territoriali. Nella sala E. De Filippo inoltre, in molte occasioni, famiglie, insegnanti e istituzioni, possono incontrarsi per condividere esperienze, progetti e percorsi.

Nel plesso sono inoltre presenti un'aula debate/agorà e una biblioteca scolastica innovativa.

Nel giardino, recintato e ricco di vegetazione, è possibile praticare educazione motoria o attività ludico-ricreative. Nel giardino è in corso di realizzazione ed allestimento uno spazio strutturato per la lettura e lo svolgimento di attività didattica all'aperto, secondo le linee metodologiche della outdoor education.

PLESSO DI SPINA

La frazione di Spina si trova nella zona nord del comune di Marsciano. Da settembre 2019, dopo il terremoto, la scuola è tornata nell'edificio originale, completamente ristrutturato.

La scuola raccoglie l'utenza di numerose frazioni: Badiola, Mercatello, San Valentino, Compignano, Villanova, S. Biagio, Pieve Caina, Castiglione della Valle, S. Elena, Olmeto, Migliano e Cerqueto e S. Apollinare. Nello stesso edificio scolastico si trova la Scuola dell'Infanzia e ciò permette rapporti tra insegnanti e alunni dei due ordini di scuola. Da anni, poi, la scuola trova nelle associazioni del territorio (APD Spina, Pro Loco Spina, Filarmonica "G. Verdi") un valido appoggio per la realizzazione delle iniziative promosse (manifestazioni sportive, saggi di musica...)

Nella scuola, strutturata su tre livelli, sono presenti aule accoglienti e funzionali oltre che

un'aula debate/agorà, un laboratorio di informatica, una palestra e un teatro.

PLESSO DI CERQUETO

Il plesso di Cerqueto si trova a pochi chilometri da Marsciano ed accoglie alunni provenienti da Cerqueto e da frazioni limitrofe: Migliano, Morcella, Mercatello, S.Elena, Olmeto, San Valentino, Spina, Compignano, San Biagio.

L'edificio scolastico è stato recentemente completamente ristrutturato.

All'esterno sono state costruite una scala di emergenza e una rampa di accesso per il superamento delle barriere architettoniche. Sempre allo stesso scopo è stata installata una pedana elettrica che permette di accedere al piano superiore del plesso.

Le aule risultano spaziose, colorate in toni allegri e dotate di ampie finestre che permettono una perfetta illuminazione.

E' presente una grande palestra ben attrezzata e un'aula polivalente allestita con tavoli modulari per l'apprendimento cooperativo, con un angolo agorà.

L'edificio è circondato da un ampio cortile recintato in cui poter giocare e praticare educazione motoria.

Nel territorio operano diverse associazioni (Pro Loco, il Chorus di Marsciano etc.) che offrono una fattiva collaborazione con la scuola in occasione di manifestazioni ed eventi particolari.

PLESSO DI MONTECASTELLO DI VIBIO

La Scuola Primaria di Montecastello raccoglie una popolazione scolastica proveniente dall'intero territorio comunale che comprende il capoluogo e le frazioni di Madonna del Piano e Doglio.

Il contesto sociale nel quale la scuola opera, composto anche da alunni di etnie diverse, ha fatto sì che la scuola abbia adottato modelli didattici inclusivi e multiculturali.

L'edificio scolastico è stato recentemente completamente ristrutturato, sia esternamente che

internamente, ed è disposto su due piani: il piano terra comprende un grande atrio, 3 aule, un locale di servizio, servizi igienici; il primo piano comprende 3 aule, un'aula allestita come laboratorio informativo e spazio per l'apprendimento cooperativo, servizi igienici. Al primo piano è inoltre presente un angolo lettura/agorà.

Nell'edificio è inoltre presente la palestra ed uno spazio esterno per svolgere attività didattiche ludico-ricreative.

LE SCUOLE DEL CIRCOLO: I PLESSI DELL'INFANZIA

PLESSO DI VIA ORVIETANA

La scuola è situata in Via Orvietana, in un'ampia zona verde della periferia di Marsciano. La scuola dell'infanzia collocata accanto alla struttura comunale del nido "Gianni Rodari", facente parte del cosiddetto "Centro Infanzia", è organizzata in 4 sezioni: tre omogenee per età e una eterogenea, offrendo pertanto all'utenza la possibilità di scegliere la tipologia di sezione più adatta al bambino.

Gli ambienti sono ampi e luminosi e all'esterno la scuola è dotata di un ampio spazio verde attrezzato per attività all'aperto.

La scuola possiede un ampio e luminoso spazio refettorio, oltre che un'aula per le attività di educazione musicale, artistica e motoria. E' stato, inoltre, recentemente allestito un angolo lettura/agorà.

PLESSO DI CASTIGLIONE DELLA VALLE

La scuola sorge all'interno del paese di Castiglione della Valle e ad essa confluiscono non solo bambini del luogo, ma anche da paesi limitrofi (S. Biagio della Valle, Villanova).

L'offerta formativa del plesso scolastico è progettata in stretta sinergia con le associazioni del territorio quali l'Associazione socio-culturale di Castiglione della Valle e un Circolo che mette a

disposizione della scuola attrezzature utili nelle varie manifestazioni.

L'edificio scolastico è situato in aperta campagna e questo rappresenta un'ulteriore risorsa importante dal momento che spesso la scuola utilizza l'ambiente circostante come laboratorio di esperienze naturali.

L'edificio è stato completamente ristrutturato nell'anno scolastico 2020/21.

PLESSO DI SPINA

La frazione di Spina si trova lungo la strada provinciale che da Marsciano conduce verso Perugia. Da settembre 2019, dopo il terremoto, la scuola è stata trasferita nella struttura originale completamente ristrutturata e arredata secondo i principi degli ambienti di apprendimento, ovvero un sistema dinamico, aperto, ricco di risorse per poter essere funzionale alle differenti situazioni in cui si svilupperà il processo formativo, determinato dai sistemi personali di conoscenza che caratterizzano ciascun allievo.

La scuola è costituita da una sezione eterogenea, dispone di un ampio refettorio e condivide con la scuola primaria i locali della palestra per svolgere l'attività motoria. Dispone inoltre di un ampio spazio esterno attrezzato con giochi.

La posizione centrale della sede consente di raggiungere a piedi il castello e di effettuare passeggiate a contatto con la natura. Nella scuola confluiscono i bambini del luogo e delle frazioni limitrofe quali Mercatello, S. Apollinare, S. Biagio e Villanova.

PLESSO DI COMPIGNANO

Il plesso è situato nella frazione di Compignano, fuori dal centro storico ed ospita una sezione di bambini di età eterogenea. L'edificio è stato recentemente ristrutturato e dispone di due aule, uno spazioso refettorio, un locale cucina.

L'ambiente circostante offre importanti occasioni per vivere significative esperienze a contatto con la natura, durante le uscite didattiche. Nella scuola confluiscono bambini del luogo ma anche delle frazioni limitrofe quali Migliano, Cerqueto, Mercatello etc.

Pur essendo molto piccolo, il paese di Compignano è a livello sociale e aggregativo molto

vivace. Gode, infatti, della presenza del Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte, dell'Associazione culturale "Campo di Giano" del circolo sportivo - ricreativo A.N.S.P.I, della presenza di una storica banda musicale, della Casa della Filarmonica, della biblioteca "Enzo Mariotti".

PLESSO DI MONTECASTELLO DI VIBIO

La Scuola dell'Infanzia è situata a Madonna del Piano nel Comune di Monte Castello di Vibio ed è costituita da un'unica sezione di bambini di età eterogenea.

L'edificio è circondato da un ampio spazio attrezzato per i momenti ricreativi dei bambini. All'interno si apre un salone multifunzionale dove vengono svolte varie attività ludiche (educazione motoria, educazione musicale, drammatizzazione ecc.), un'aula per le attività didattiche, un'aula insegnanti, una mensa con cucina interna.

La struttura e' stata recentemente ampliata con la costruzione di un ulteriore spazio-sezione e completamente ristrutturata.

A decorrere dall'a.s. 2021/22, la scuola è coinvolta in un progetto di sistema integrato di educazione ed istruzione per le bambine e i bambini in età compresa tra 0 e 6 anni, attivato in convenzione tra l'Istituto e il Comune di Montecastello di Vibio. Il progetto prevede una sezione di servizio socio-educativo comunale - nido d'infanzia 12-36 mesi e una sezione di scuola dell'infanzia statale, da intendersi come proposta educativa unitaria da realizzare in stretta collaborazione e continuità tra i due Enti, nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni, con il fine di concorrere a ridurre gli svantaggi sociali, culturali e relazionali e di porsi come sostegno alle famiglie nella loro funzione educativa.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto, attraverso l'attività didattica curricolare ed extracurricolare si propone di raggiungere, nel triennio 2022-2025, i seguenti obiettivi educativi e formativi:

- porre la centralità della persona quale direttrice di fondo dell'azione didattica ed educativa;
- includere la dimensione della sostenibilità nella vita quotidiana dell'Istituto e promuoverla attraverso l'attività curricolare ed extracurricolare, ponendo particolare attenzione all'implementazione continua di un'offerta formativa di qualità, equa ed inclusiva (obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030)
- sviluppare ambienti di apprendimento efficaci, innovativi ed inclusivi, che promuovano l'autonomia e lo sviluppo di competenze autentiche e significative, per il miglioramento continuo dell'offerta didattica ed educativa dell'Istituto e per il successo formativo di tutti;
- programmare, in un'ottica globale di Istituto, attività progettuali e di ampliamento dell'offerta formativa nelle aree ritenute fondamentali per il benessere dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne e per lo sviluppo delle competenze chiave, disciplinari e trasversali, che siano anche coerenti con i bisogni formativi ed educativi dell'utenza e del territorio di riferimento;
- attivare, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e per il sostegno ai particolari bisogni educativi e formativi;
- individuare l'accoglienza, l'inclusione e l'integrazione come obiettivi fondamentali della vita della comunità scolastica, nel quadro dei principi della Costituzione italiana;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo/cyberbullismo.

Relativamente al comma 7 della legge 107/2015, verranno perseguite, in particolare, le seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.



Parte integrante del Piano per l'Offerta Formativa, al fine di definire le priorità, i traguardi e gli obiettivi finalizzati al miglioramento degli esiti degli alunni, saranno il Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al triennio 2022-2025 e il relativo Piano di Miglioramento.

Nel definire le priorità per la scelta delle attività finalizzate alla valorizzazione, al potenziamento, al recupero degli apprendimenti e al miglioramento degli esiti, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e delle valutazioni ed osservazioni dei membri del NIV, delle Funzioni Strumentali all'O.F., delle figure di sistema, nonché di tutti i docenti componenti il Collegio Docenti, ponendo particolare attenzione alle competenze linguistiche (competenza alfabetico-funzionale e competenza multilinguistica), nonché alle competenze matematico-scientifiche (competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria - STEM).

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLA PRIMARIA: DISCIPLINE DI STUDIO E ORGANIZZAZIONE ORARIA

Il decreto ministeriale n.254 del 2012 (*Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione*) ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento trasversale di **Educazione Civica**, entrato in vigore con la Legge 92 del 2019. I nuclei tematici dell'insegnamento dell'educazione civica, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge 92 si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche previste dalla stessa normativa:

- **lo studio della Costituzione:** bambini e ragazzi dovranno approfondire lo studio della nostra Costituzione e delle principali leggi nazionali e internazionali per acquisire gli strumenti necessari per conoscere i propri diritti e doveri e per diventare cittadini responsabili e attivi in grado di partecipare pienamente alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

- **lo sviluppo sostenibile:** alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile, i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni.
- **la cittadinanza digitale:** per "Cittadinanza digitale" si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Agli alunni saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in rete.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum. Tra essi è nominato un coordinatore.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, propongono attività didattiche che sviluppano, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità di apprendimento interdisciplinari trasversali.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l' **insegnamento della religione cattolica** per due ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una **materia alternativa**, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina sono fissati nelle suddette Indicazioni nazionali.

Nel dettaglio, il **tempo scuola** è così organizzato nei diversi plessi dell'Istituto:

- **PLESSO IV NOVEMBRE:** tempo scuola di 27 ore; tempo pieno di 40 ore

- **PLESSO DI CERQUETO:** tempo scuola di 27 ore
- **PLESSO DI SPINA:** tempo pieno di 40 ore
- **PLESSO DI MONTECASTELLO DI VIBIO:** tempo scuola di 27 ore

L'attività didattica curricolare per lo studio delle discipline sopra elencate si svolge, sia per le classi con tempo scuola di 27 ore sia per le classi a tempo pieno di 40 ore, in orario antimeridiano.

Per le classi a tempo pieno, tale organizzazione è stata adottata a decorrere dall'a.s. 2020/2021, a seguito di delibera del Collegio Docenti, al fine di lavorare con tutti gli alunni sulla base del medesimo quadro orario curricolare e poter attivare, **in orario pomeridiano, attività laboratoriali di potenziamento nelle seguenti aree: linguistica, logico/matematica, antropologica, espressiva.**

I laboratori possono variare di anno in anno in base ai bisogni degli alunni, alle competenze professionali di ogni insegnante, all'attività curricolare e ai progetti assunti in coerenza con il PTOF.

Il team docente di classe/di plesso, andrà ad individuare il laboratorio/i laboratori, definendo le finalità, gli obiettivi, le attività previste, le metodologie, i tempi, il momento finale di condivisione e restituzione del percorso svolto.

Tale organizzazione risponde anche ad esigenze connesse con le misure di contrasto e contenimento del virus Sars-CoV-2, adottate dalla scuola.

Pertanto, le classi a tempo pieno, adottano la seguente organizzazione oraria:

- **27 ore di attività didattica curricolare in orario antimeridiano;**
- **8 ore di intervallo mensa;**
- **5 ore di attività didattica pomeridiana di potenziamento/laboratorio.**

SCUOLA DELL'INFANZIA: ATTIVITÀ EDUCATIVE E ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Le attività educative della scuola dell'infanzia sono suddivise in cinque "campi di esperienza", individuati dal Decreto ministeriale n. 254 del 2012 che reca le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

L'insegnamento dell' **Educazione civica** è previsto anche nelle sezioni della scuola dell'infanzia, dove vedrà gli alunni coinvolti in iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Come si legge nelle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, nella scuola dell'infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza."

Tutti i nostri plessi di scuola dell'infanzia sono organizzati su un **tempo scuola di 40 ore settimanali**. L' **orario di uscita è flessibile**, pertanto le famiglie possono scegliere secondo le proprie esigenze turni antimeridiani o completi.

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curriculum di istituto è il **complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate**.

Il nostro curriculum, in riferimento alle *Indicazioni nazionali*, è elaborato in **verticale** (infanzia - primaria) ed evidenzia il percorso progettato, anche in termini di conoscenze ed abilità, per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti al termine della scuola dell'infanzia e primaria.

La verticalità del curriculum costituisce condizione indispensabile per garantire continuità al percorso educativo e omogeneità ai livelli di apprendimento degli alunni. Esso facilita il progressivo incontro dei bambini, fin dalla scuola dell'infanzia, con i saperi, i linguaggi, gli strumenti che permettono la ricostruzione culturale dell'esperienza vissuta. Il curriculum verticale consente di scoprire gli elementi invariati che connotano l'esperienza di apprendimento per coniugarli con gli elementi variabili dell'esperienza di conoscenza (contenuti sempre più ampi, uso delle abilità in contesti sempre più complessi).

Il curriculum verticale è organizzato secondo il quadro delle **competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento Europeo.

Come esiti delle attività formative vengono previsti sia le competenze racchiuse nel profilo dello studente in uscita da ogni ordine e grado di scuola - intese come la capacità di utilizzare opportunamente le conoscenze e le abilità disciplinari in contesti diversi e di mobilitare tutte le personali risorse per affrontare in maniera efficace le varie situazioni che la realtà quotidianamente propone - sia i traguardi di competenze disciplinari, che nel primo ciclo sono resi "prescrittivi" per la progettazione dei curriculum delle scuole.

Come si legge nella *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* che aggiorna quelle individuate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nel 2006, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta".

Otto sono le competenze chiave, tutte di pari importanza ed interconnesse:

1. competenza alfabetica funzionale,
2. competenza multilinguistica,
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
4. competenza digitale,

5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
6. competenza in materia di cittadinanza,
7. competenza imprenditoriale,
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Relativamente alla scuola primaria, il Curricolo di Istituto e la programmazione annuale della singola classe, nella loro declinazione delle *Indicazioni nazionali*, costituiscono il documento di riferimento principale anche per individuare e definire il repertorio degli **obiettivi di apprendimento**, oggetto della **valutazione periodica e finale** di ciascun alunno in ogni disciplina.

Il nostro curricolo si impegna anche a promuovere le **competenze trasversali alle discipline e agli ambiti disciplinari**.

Potenziare le competenze trasversali, significa potenziare abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai processi di pensiero e cognizione, alle modalità di comportamento nei contesti sociali, alle modalità e capacità di riflettere e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione utilizzabili in tutti i contesti di vita.

In tale contesto rientrano, unitamente alle attività propriamente disciplinari, attività formative in queste integrate, tra le quali anche quelle dedicate alla consumazione del pasto a scuola per le classi della scuola primaria a tempo pieno e per le sezioni della scuola dell'infanzia. Il tempo dedicato alla refezione scolastica è infatti considerato parte integrante, e caratterizzante, della nostra proposta formativa, in connessione ad aspetti quali l'educazione alimentare e la socializzazione che è tipica del pasto insieme, cioè in comunità. La consumazione conviviale del pasto viene svolta nelle aule mensa a ciò dedicate ed è organizzata, in raccordo con gli enti locali, anche in modo da soddisfare specifiche esigenze.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Alla luce delle Indicazioni nazionali del 2012, della rilettura delle stesse nel documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018, della pubblicazione della Raccomandazione del

Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente che aggiorna quelle individuate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nel 2006 ed, infine, dell'emanazione dell'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e allegate Linee Guida relative alla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria, è stato recentemente aggiornato il **Curricolo d'Istituto della Scuola Primaria**, articolandolo per discipline e centrandolo sulle nuove competenze chiave europee del 2018.

Il Curricolo di Istituto e la programmazione annuale della singola classe, nella loro declinazione delle Indicazioni nazionali, costituiscono il documento di riferimento principale anche per individuare e definire il repertorio degli **obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.**

Come recita l'art. 1 comma 1 del D. Lgs. 62/2017 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato: "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

Ne deriva che la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definitivi dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo d'Istituto.

Ciò viene ribadito nell'art. 2 dell'ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020, la quale determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel Curricolo d'istituto.

I giudizi descrittivi sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando

una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il nuovo impianto valutativo supera, quindi, il voto numerico su base decimale, sostituendolo con una **descrizione del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti (autonomia dell'alunno, tipologia della situazione, risorse mobilitate per portare a termine il compito, continuità nella manifestazione dell'apprendimento).**

L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

La valutazione ha, quindi, essenzialmente, finalità formativa; è strettamente correlata alla programmazione delle attività e degli obiettivi, considera i processi di apprendimento e ne rileva gli esiti, si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e dei percorsi effettuati.

Per l'**insegnante** si rivela:

- uno strumento per verificare validità ed efficacia delle proposte didattiche
- uno strumento valido per ripensare e regolare il percorso educativo-didattico.

Per l'**alunno** promuove:

- l'autoconsapevolezza del proprio percorso formativo
- la motivazione per ulteriori progressi.

Per la **famiglia** favorisce:

- il coinvolgimento nell'azione educativa,
- il confronto sulle dinamiche messe in atto da ciascun allievo nel percorso di apprendimento.

Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità perché effettuate al termine di ogni sequenza significativa;
- omogeneità perché coerenti con il tipo di esercitazioni fatte in classe;
- utilità per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie;
- significatività per monitorare il raggiungimento di uno o più obiettivi

I docenti concordano, per ogni quadrimestre, le prove di verifica sugli obiettivi previsti. In relazione al raggiungimento delle competenze, attraverso i traguardi disciplinari e la nuova certificazione delle competenze, i docenti predispongono almeno una UdA interdisciplinare, atta alla valutazione delle competenze prese in esame.

L'insieme delle misurazioni contribuirà, alla fine del quinquennio, alla stesura della **certificazione delle competenze** secondo il modello ministeriale .

Nell'ottica di una scuola in cui l'istruzione e l'educazione non possono essere disgiunte, anche la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica e dell'Attività Alternativa tramite giudizio sintetico, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 62/2017 e confermato dall'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e allegate Linee Guida, è stata uniformata ai livelli di apprendimento previsti per tutte le altre discipline curricolari.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è invece correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e la valutazione del comportamento, restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione (D. Lgs. 62/2017).

La valutazione collegiale del comportamento viene espressa attraverso un giudizio sintetico e si riferisce alle competenze di cittadinanza e ai Regolamenti dell'Istituzione scolastica.

Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- **interesse, impegno e partecipazione alla vita scolastica;**
- **collaborazione verso compagni e adulti;**
- **rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico per gli aspetti di loro pertinenza.**

Alla primaria la non ammissione alla classe successiva è possibile solo in casi eccezionali e con voto unanime dei docenti della classe, comprovato da puntuale motivazione.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le proposte progettuali della scuola sono orientate a favorire l'acquisizione di requisiti necessari ad una forma di "pensiero complesso", che sappia intrecciare saperi diversi; esse rappresentano modalità privilegiate dell'azione formativa della scuola e ne rappresenta un arricchimento qualitativo significativo.

Inserendosi in modo armonico e trasversale nella programmazione curricolare, i progetti sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi e delle scuole, le risorse interne ed esterne, valutando la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. I progetti favoriscono la realizzazione di percorsi formativi personalizzati rispondenti ai bisogni degli studenti nella prospettiva di valorizzarne le potenzialità attraverso una didattica laboratoriale, apprendimenti trasversali, l'approfondimento del curricolo e la progettazione cooperativa delle attività.

Alla loro realizzazione possono collaborare esperti, enti ed associazioni esterni alla scuola.

I progetti, quindi, rappresentano un'integrazione alla programmazione curricolare volta a potenziare ed ampliare l'offerta formativa e a valorizzare le risorse del territorio concorrendo in modo coerente al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici prestabiliti.

Tutte le attività svolte in orario extrascolastico, previste dal PTOF per l'attuazione dei progetti, sono considerate estensione dell'attività didattica.

I progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa si caratterizzeranno per i seguenti aspetti:

- essere coerenti con l'identità culturale dell'Istituto, come descritta nel PTOF;
- proporre tematiche inerenti ai curricoli disciplinari secondo le **Indicazioni nazionali**;
- perseguire il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali secondo il curricolo d'Istituto;
- seguire, prevalentemente, un approccio pluridisciplinare e interdisciplinare;
- essere realizzati secondo modalità innovative di apprendimento e con l'utilizzo di nuove tecnologie, che favoriscono la partecipazione attiva dello studente secondo i principi della laboratorialità;
- sviluppare gli opportuni collegamenti con il territorio.

Tutti i progetti indicheranno i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori da utilizzare per rilevarli.

In un'ottica di interdisciplinarietà e pluridisciplinarietà, i progetti saranno finalizzati allo sviluppo e al potenziamento di competenze diverse e molteplici tra quelle individuate dal *Nuovo quadro UE delle competenze chiave del 22 maggio 2018* vertendo, in particolare, sulle tematiche legate alle seguenti *key competences*:

- la competenza **multilinguistica**
- la competenza **alfabetica funzionale**
- le competenze **STEM** (matematica, scienze, tecnologie e ingegneria)
- la competenza in materia di **cittadinanza**
- la competenza **digitale**
- competenza in materia di **consapevolezza ed espressione culturale**

Sulla base di quanto sopra, l'ossatura della più ampia programmazione di Istituto per l'ampliamento curricolare ruoterà intorno alle seguenti idee progettuali:

- **POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE TRINITY GESE)** (progetto di implementazione delle abilità comunicative orali nella lingua inglese, destinato agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e finalizzato a sostenere l'esame Trinity GESE); **ENGLISH ALL AROUND ME** (progetto di ascolto, comprensione e riproduzione orale in lingua inglese destinato ai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia)
- **IMPLEMENTAZIONE DELLE PRATICHE ARGOMENTATIVE** (il progetto unisce le esperienze e le attività sviluppate in tutte le classi intorno alla metodologia del **Debate** e il **Laboratorio di filosofia** per gli alunni delle classi quarte della scuola primaria, organizzato secondo il modello del "caffè filosofico" e finalizzato a favorire lo sviluppo delle capacità di ascolto e argomentazione e il pensiero critico)
- **PROMOZIONE DELLA LETTURA** (il progetto parte dall'organizzazione nella sede centrale IV Novembre di una biblioteca scolastica innovativa indoor e outdoor e dall'allestimento in tutti i plessi di scuola primaria e di scuola dell'infanzia di angoli lettura/agorà, ambienti educativi innovativi finalizzati alla **promozione della lettura e della letteratura**, alla **formazione di lettori appassionati ed autonomi**, all'**acquisizione delle abilità di ricerca**, all'**implementazione di competenze disciplinari e trasversali** oltre che alla **realizzazione di attività socializzanti**)
- **SVILUPPO DELLE ST(R)E(A)M** (progetto legato al potenziamento delle competenze tecnico-scientifiche, logico-matematiche, di lettura e di comprensione e produzione artistica)

- **PROGETTO DI CIRCOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA E PROGETTO DI CIRCOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA** (i progetti verranno sviluppati in tutte le classi/sezioni e plessi del Circolo attraverso una tematica condivisa, abbracciando in maniera **interdisciplinare** diversi insegnamenti e collegandosi, in maniera particolare, a quello dell'**educazione civica**)

INCLUSIONE E PRATICHE INCLUSIVE

Tra le finalità fondamentali che il nostro Circolo si prefigge c'è sicuramente quella di creare una comunità educante basata su:

- **cultura inclusiva:** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- **politiche inclusive:** (sviluppando la scuola per tutti; una scuola in cui, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- **pratiche inclusive:** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è, dunque, quello di sintonizzare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'inclusione. Tutto ciò sarà possibile se si opera per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Sempre l'ICF chiarisce il significato di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.), il quale rappresenta "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata". Ogni studente, infatti, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali, intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica evitare, di conseguenza, la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e opera una profonda riflessione sulle tematiche educativo- didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Per l'inclusione di ogni alunno con disabilità certificata, all'inizio di ogni anno scolastico vengono costituiti i **G.L.O.** (Gruppo di Lavoro Operativo), con il compito di:

- definire il PEI;
- verificare il processo d'inclusione;
- proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno

Il **G.L.I.** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), invece, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi di Lavoro Operativi;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il Gruppo procede poi ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico in corso e formula un'ipotesi globale di

utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Gruppo viene coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Nell'Istituto è poi presente una **Funzione Strumentale per l'inclusione e le pratiche inclusive** con le seguenti funzioni:

- stesura e aggiornamento PTOF-progetti-autovalutazione d'Istituto
- organizzazione del curricolo in modo da dare a tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro specificità, l'opportunità di sviluppare le competenze chiave
- raccolta delle rilevazioni BES effettuate e successivo raccordo con il Dirigente, con il CdC/team docenti, con i Servizi addetti del Territorio per la definizione delle strategie più opportune
- raccolta e documentazione degli interventi didattici messi in atto
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e sulla normativa in vigore
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione del Piano per l'Inclusione, entro il mese di giugno.

E', infine, presente, una **Commissione per l'inclusione**, composta da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto, con il compito di raccordare azioni e attività e condividere buone pratiche.

Particolare attenzione è riservata anche agli alunni con bisogni educativi transitori, secondo quanto previsto dalla C.M. n. 8/2013. In questi casi la scuola attiva percorsi di stretta collaborazione con le famiglie e predispone, per il tempo necessario, percorsi di lavoro personalizzati. Ad esempio, la nostra scuola mette in atto strategie organizzative e didattiche per sostenere il diritto all'apprendimento degli studenti di nuova immigrazione che spesso incontrano difficoltà iniziali nell'orientarsi all'interno del contesto scolastico. Con operatori specializzati vengono organizzati corsi di supporto linguistico, al fine di favorirne una più efficace integrazione.

In presenza di alunni DSA la scuola opera nel rispetto di quanto previsto dalla legge 170/2010 e dalle relative Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico di apprendimento, allegate al D. M. 12 luglio 2011. In particolare, se la scuola individua casi sospetti, provvede ad attivare un recupero didattico mirato. Nel caso le difficoltà persistano ne dà comunicazione alla famiglia per una eventuale valutazione. Per gli

alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati vengono strutturati percorsi personalizzati e si utilizzano strumenti didattici compensativi e/o dispensativi.

Infine, la scuola promuove ordinariamente molteplici percorsi didattici al fine di valorizzare e sviluppare le potenzialità del singolo e della classe, tra i quali:

- lavoro individualizzato in classe per piccoli gruppi
- laboratori a classi aperte per esercitare le capacità logiche e di comprensione
- peer to peer
- partecipazioni a concorsi
- partecipazione progetti ministeriali o organizzati da altri enti.

INNOVAZIONE DIDATTICA ED AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Un **ambiente di apprendimento**, secondo la definizione costruttivista, è un luogo fisico o virtuale nel quale il soggetto "costruisce" in modo attivo e collaborativo il proprio apprendimento, determinando gli obiettivi e scegliendo le risorse e gli strumenti atti a raggiungerli, sotto la guida di un docente facilitatore, al fine di sviluppare capacità di problem solving, di pensiero critico e di metacognizione e di maturare competenze autentiche. Questi ambienti mettono al centro gli allievi e li coinvolgono nella costruzione del loro sapere, fanno leva sulle motivazioni ed emozioni, sono sensibili alle differenze individuali, integrano le aree conoscitive.

L'ambiente fisico, in tale contesto, svolge un ruolo fondamentale e costituisce **elemento di qualità pedagogica e fattore di promozione della qualità didattica**; esso ed è pertanto oggetto di una intenzionale strategia da parte dell'Istituto e, conseguentemente, di una specifica progettazione che proseguirà anche nel triennio 2022-2025.

Il concetto di **spazio come "terzo educatore"** ("The Third Teacher"), come viene definito in un famoso libro pubblicato negli Stati Uniti nel 2010 è, infatti, molto diffuso nella scuola e ha assunto nell'ultimo periodo un'importanza sempre maggiore, diventando oggetto di studio e di analisi. Con questa dicitura si intende la struttura dell'edificio scolastico, l'ambiente in cui si sviluppa l'apprendimento, il quale gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli

apprendimenti. Promuovere l'organizzazione di **ambienti di apprendimento innovativi, flessibili e inclusivi** è, dal punto di vista pedagogico, oggi quanto mai essenziale, affinché la scuola risponda in maniera coerente alle sfide che la società ci pone.

Affinchè la scuola diventi in sè un grande "ambiente di apprendimento", oltre a creare nuove aule e nuovi spazi "speciali" duttili, polifunzionali e modulari (aule debate, aule per la didattica cooperativa, angoli lettura/agorà, biblioteca scolastica innovativa, biblioteca outdoor etc...), viene promosso lo **spostamento delle tecnologie all'interno delle aule**, attraverso le digital boards, i laboratori informatici "portatili" (laptop e i-Pad) e i laboratori STEM mobili.

Le **metodologie didattiche** applicabili in tale contesto sono molteplici: cooperative learning, peer education, flipped classroom, ricerca-azione, debate, outdoor education etc.

In particolare, tra le strategie metodologiche più innovative, la nostra scuola sta implementando la metodologia del DEBATE.

Disciplina curricolare nel mondo anglosassone, il debate consiste in un confronto nel quale due squadre composte da studenti sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). L'argomento individuato è sempre interdisciplinare; dal tema scelto prende il via una vera e propria discussione formale, da preparare con esercizi di documentazione ed elaborazione critica.

Il debate permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, di autovalutarsi, di migliorare la propria consapevolezza culturale e l'autostima; allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie, sviluppa il pensiero critico, allarga gli orizzonti, consente l'acquisizione di competenze trasversali (life skill).

Il debate è un efficace metodo didattico capace di favorire l'apprendimento in modo autentico e situato; oltre a ciò, esso promuove negli studenti le fondamentali competenze di cittadinanza e lo sviluppo delle competenze chiave europee (sia disciplinari che trasversali).

La metodologia, applicata alla scuola primaria, privilegia l'aspetto formativo su quello competitivo, avvicinando i bambini al gusto del confronto senza calcare la mano sull'aspetto

della gara, pur considerando irrinunciabili i seguenti obiettivi: prendere consapevolezza della complessità di un argomento e della necessità di osservarlo da più punti di vista, motivare le proprie opinioni, osservare prospettive diverse dalla propria, saper organizzare un breve discorso, esercitare il public speaking in un contesto formale e strutturato

L'allestimento della biblioteca scolastica outdoor nel giardino della sede centrale IV Novembre e la generale attenzione che si intende dare ad una migliore organizzazione degli spazi esterni nel triennio 2022-2025, sono collegati ad un'altra metodologia di cui stiamo promuovendo l'attuazione: l'OUTDOOR EDUCATION.

Sotto questo termine sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, l'outdoor education sta vedendo una rapida diffusione anche in Italia. Nata come risposta a fenomeni di indoorization, l'outdoor education è una proposta pedagogica quanto mai attuale considerati gli stili di vita 'imposti' dalla recente pandemia.

Da questo punto di vista non però è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di outdoor education; infatti, in un'esperienza pedagogica di questo tipo non possono mancare sia l'interdisciplinarietà sia l'attivazione di relazioni interpersonali ed ecosistemiche.

In tal senso, il termine «outdoor education» non si riferisce esclusivamente ad esperienze svolte in contesti naturali ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.) nei quali sono garantiti un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il pieno coinvolgimento del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale). Per tale ragione, è prassi dell'Istituto organizzare uscite in orario curricolare nel territorio in cui i vari plessi sono inseriti e favorire la conoscenza e l'esperienza diretta dei luoghi in cui gli alunni vivono e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata.

Infine, la nostra scuola promuove l'approccio ST(R)E(A)M.

Dall'inglese Science, Technology, Engineering e Math, STEM è un acronimo che si riferisce alle

discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Ciò che differenzia lo studio delle STEM dalla scienza tradizionale e dalla matematica è il differente approccio. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana. Le STEM consentono di insegnare agli studenti il pensiero computazionale concentrandosi sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving.

In realtà non si tratta di una metodologia didattica e neanche di 4 discipline a sè stanti ma di 4 discipline integrate in un nuovo paradigma educativo, basato su applicazioni reali ed autentiche.

STEM può essere, quindi, considerata come la tendenza ad integrare le varie discipline in maniera più o meno profonda. Per tale ragione, vista la particolare attenzione rivolta dal nostro Istituto anche alla lettura e alle attività di espressione culturale ed artistica, abbiamo deciso di far evolvere l'acronimo in ST(R)E(A)M - con la R di Reading e la A di Art. L'idea è che la lettura e l'arte siano elementi fondamentali per lo sviluppo del del senso critico e fondamenti del pensiero, qualsiasi disciplina si insegni.

PNSD E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 – La Buona Scuola).

Il PNSD è finalizzato a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Esso si pone l'obiettivo di **modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni**, con il fine di:

- **migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;**

- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

La Legge 107/2015 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale: si tratta di un'opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'**Animatore Digitale** è formato in modo specifico affinché possa "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale" (rif. nota MIUR prot. 17791 del 19/11/2015). Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Tenendo presente le attività e i progetti che già qualificano la didattica, finalizzate ad una didattica innovativa supportata dal digitale, il presente Piano è da intendersi in modo flessibile come un progressivo percorso di adeguamento e miglioramento, in risposta alle richieste della società e dei nostri studenti.

Il PNSD per il PTOF potrebbe subire variazioni o aggiornamenti a seguito di bisogni o modifiche non prevedibili in fase di programmazione.

STRUMENTI

ACCESSO

Attività:

- Cablare tutti gli spazi delle scuole: tutti i plessi sono dotati di connessione alla rete che dovrà, nei prossimi anni, essere potenziata, sia per l'utilizzo del Registro

elettronico, che per le attività didattiche

- Adeguare il sito istituzionale ai criteri di accessibilità
- Gestire i verbali in formato digitale
- Partecipare a bandi nazionali europei ed internazionali sulla base delle azioni del PNDS.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Attività:

- Incrementare le dotazioni tecnologiche delle aule; utilizzo nella didattica quotidiana dei supporti multimediali ai fini della trasversalità delle competenze
- Passare da una didattica unicamente "trasmissiva" ad una didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili
- Favorire la riorganizzazione di spazi didattici in funzione laboratoriale
- Educare al saper fare: making, creatività e manualità
- Regolamentare l'uso di tutte le attrezzature della scuola
- Fare una ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti
- Individuare e richiedere possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.

COMPETENZE E CONTENUTI

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Attività:

- Individuare ed attuare scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate
- Incentivare la didattica del pensiero computazionale con attività di coding e di robotica educativa proposte in chiave ludica, per attivare un processo logico-creativo che porta a: scomporre un problema complesso in diverse parti più gestibili se affrontate una per volta; ottenere soluzioni attraverso la pianificazione di una strategia e la sperimentazione; attivare processi di ricerca-azione e di problem posing e solving

- Sviluppare le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alle competenze matematico-scientifiche (competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria - STEM)
- Promuovere lo spostamento delle tecnologie all'interno delle aule, attraverso laboratori informatici "portatili" (laptop e i-Pad) e i laboratori STEM mobili
- Implementare l'OUTDOOR EDUCATION e in particolare l'uso della piattaforma di digital lending che consentirà di distribuire ai nostri alunni, come anche agli studenti degli altri Istituti del territorio, un pacchetto di e-book, quotidiani da tutto il mondo e una collezione di contenuti digitali ad accesso aperto
- Digitalizzare le biblioteche innovative
- Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia-studente attraverso l'accesso al registro elettronico
- Organizzare eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni, sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
- Implementare l'utilizzo degli strumenti di Google Workspace for Education all'interno della quotidianità didattica, come strumenti di condivisione e pubblicazione delle attività svolte in classe, attraverso le diverse applicazioni.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Attività:

- Analizzare i bisogni relativi alle competenze digitali per avviare un percorso formativo e di aggiornamento
- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica e digitale, con particolare attenzione all'utilizzo di materiale e strumentazione che favoriscano l'inclusione e la personalizzazione degli apprendimenti
- Attuare azioni di formazione destinate al personale docente e al personale ATA (dsga ed amm.vi) per una gestione sempre più generalizzata dei processi amministrativi a mezzo di strumenti informatici e telematici

- Formare sull'uso corretto delle dotazioni digitali: LIM, schermi touch, PC, registro elettronico, software specifici per la didattica, software generici per migliorare l'efficienza e l'efficacia del lavoro didattico
- Formare all'applicazione del coding nella didattica
- Sostenere i docenti nello sviluppo e nella diffusione del pensiero computazionale
- Formare all'utilizzo del registro elettronico
- Aggiornare la repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto
- Formare sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata e sulla Robotica educativa e le STEAM
- Promuovere l'utilizzo di testi digitali
- Attuare azioni specifiche di formazione volte all'implementazione dell'educazione alla "cittadinanza digitale".

Nel quadro normativo del PNSD, si inserisce la **Didattica Digitale Integrata (DDI)**.

Essa è stata adottata a seguito dell'emanazione da parte del Ministero dell'Istruzione delle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata, che hanno richiesto alle scuole la definizione di un Piano "qualora [a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19] si rendesse necessario sospendere le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti".

Il Piano contempla la didattica digitale non più come didattica d'emergenza ma come metodologia che prevede l'apprendimento con e attraverso le tecnologie, considerate uno strumento utile per facilitare apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo. La didattica digitale integrata (DDI) è, quindi, una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento. È una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti, che consente di acquisire strumenti sempre utili, sia in aula, sia in caso di formule miste o nell'ipotesi di una sospensione della didattica in presenza.

Per quanto riguarda l'eventuale **Didattica a Distanza (DaD)** i docenti, sulla base del Piano,

rimodulano la Progettazione Didattica individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità. Essa prevede un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. L'alternarsi di attività sincrone e asincrone ha l'obiettivo di ottimizzare l'offerta didattica e adattarla ai diversi ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

Le attività svolte in **modalità sincrona**, prevedono un collegamento diretto con il docente per lo svolgimento in contemporanea delle attività didattiche proposte, come le lezioni in videoconferenza e le verifiche; altre attività in sincrono possono prevedere lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale.

Le attività in **modalità asincrona** avvengono senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Le scelte amministrative, organizzative e gestionali saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, rendicontazione sociale. Si individuano come prioritarie le seguenti azioni, tali da concorrere alla realizzazione di una offerta formativa ampia e significativa, all'implementazione dell'efficacia delle modalità di organizzazione dell'Istituto e alla soddisfazione delle esigenze degli utenti:

- l'ascolto costante dell'utenza e la disponibilità ad interpretarne i bisogni;
- l'ottimizzazione e la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- l'implementazione della documentazione e diffusione delle buone pratiche all'interno dell'Istituto;
- l'implementazione di un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una puntuale e corretta definizione di ruoli e compiti;
- la valorizzazione del merito e delle competenze individuali;
- il controllo di gestione attraverso un costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, indirizzato al miglioramento continuo e al superamento delle eventuali criticità;
- il potenziamento delle relazioni con il territorio e della collaborazione con gli Enti locali e istituzionali;
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre Istituzioni scolastiche, al fine di promuovere forme condivise di cooperazione, formazione e informazione;
- la prosecuzione dei processi di dematerializzazione amministrativa e documentale e il miglioramento continuo delle modalità di comunicazione sia all'interno che all'esterno, con particolare attenzione alle comunicazioni con le famiglie.

Per raggiungere i sopra elencati obiettivi si individua l'organigramma che segue.



UFFICI AMMINISTRATIVI

- Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Assistenti amministrativi (Ufficio personale, Ufficio alunni, Ufficio protocollo)

PERSONALE TECNICO ED AUSILIARIO

- Collaboratori scolastici

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

- Collaboratori del DS
- Funzioni Strumentali all'Offerta Formativa
- Coordinatori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Coordinatori di plesso
- Coordinatori di classe (scuola primaria)
- Referente d'Istituto per l'educazione civica
- Coordinatori di classe per l'educazione civica
- Referenti delle commissioni
- Commissioni: didattica, inclusione, orario
- Referente per il bullismo e il cyberbullismo

- Animatore digitale
- Webmaster e referente per le piattaforme informatiche d'Istituto

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO 2022-2025

In conformità con la legge 107/2015, la formazione permanente e strutturale del personale scolastico, in coerenza con una professione in perenne evoluzione, è considerata leva strategica a supporto del miglioramento dell'individuo, della scuola e della società. La crescita del Paese richiede, infatti, un sistema educativo di qualità che guardi allo sviluppo professionale del personale scolastico come ad un obiettivo strategico.

La formazione è inserita nell'ottica di un miglioramento continuo della professionalità dei docenti ed è strettamente collegata ai documenti della scuola.

Le attività di formazione per il triennio 2022-2025, pertanto, non saranno coerenti solo con il Piano Nazionale di Formazione ma anche con il PTOF e il relativo PdM elaborati dall'Istituto e saranno, quindi, strettamente collegate ai bisogni formativi individuati dalla scuola.

Le nostre priorità strategiche saranno orientate al miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni non solo a livello di conoscenza, ma anche di competenze trasversali e clima relazionale, nonché degli aspetti metodologico-didattici più innovativi ed idonei ad alimentare la motivazione ad apprendere.

Sulla base del PTOF, le attività formative includeranno i seguenti ambiti:

- **innovazione metodologica e didattica**
- **inclusione e pratiche inclusive**
- **PNSD e nuove tecnologie**
- **implementazione dell'insegnamento dell'educazione civica**

Per il personale sia docente che ATA verranno, poi, organizzate le strutturali ed obbligatorie attività di formazione sulla sicurezza e sulla privacy.